

Raiuno cancella «Cinemacento» Salta la Gardini: costava troppo



ROMA. Ancora guai per la povera Elisabetta Gardini (nella foto)? Annullato a sorpresa, ancora prima del debutto, il suo nuovo mega-programma ideato in vista del centenario del cinema (1995) da Luigi Mattucci e Maurizio Porro per Raiuno.

La società, proprietaria del marchio, del titolo e del progetto ribatte: «Il preventivo di spesa fornito riguarda le spese vive di organizzazione del programma e di istruzione dell'intero progetto multimediale Cinemacento». Ma, «comunque stiano le cose, sono cancellate a un soffio dal debutto le 125 puntate quotidiane preesistenti più 25 nella prima serata del venerdì, in cui l'angelica Elisabetta Gardini avrebbe ripercorso, telecomando alla mano, la storia del cinema, discutendo con esperti e protagonisti i vari temi di attualità sollevati.

Vecchie star ed esordienti assoluti alla prima delle serate di Sanremo Fra giurassici e debuttanti

A Sanremo la sfilata delle «giovani proposte» in compagnia delle voci più note del passato festaiuolo. Voci e gambe sul palcoscenico dell'Ariston dominato senza tregua da Pippo Baudo. Hanno passato il turno, tra i cantanti, Francesca Schiavo e Antonella Arancio; tra i cantautori, Danilo Amerio, Irene Grandi, Franz Campi e tra i gruppi solo quello dei napoletani «Baraonna».

DAL NOSTRO INVIATO MARIA NOVELLA OPPO ■ SANREMO. Quanta bella gioventù, che si fugge tuttavia, incalzata da Baudo che da i tempi anche all'orchestra. E se non vi basta quello che si vede in tv, provate a immaginarvi le prove. Pippo fa ripetere i ritornelli anche agli artisti più clamorosi e cambia il finale quando gli va. Direttore dell'orchestra e del palcoscenico (nonché capostruttura Raiuno) sono solo figuranti. Pensate che Mario Malfucci nel pomeriggio è perfino andato al cinema.



Mario Martone, regista di «Terrae Motus»

Ma torniamo alla gara. Baudo l'ha costruita come una puntata specialissima del varietà che sta conducendo su Raitre, intitolato «C'era due volte». Tutta giocata nel confronto tra la memoria del passato canoro (che lui non esita a chiamare storia nazionale) e il presente (e forse futuro) dei giovani cantanti. I big secondo Baudo «fanno da placenta» ai debuttanti. Che poi debuttanti non sono. Sono tutti professionisti, alcuni già abbastanza famosi e alcuni anche molto do-

Mal, mentre tra gli altri grandi del «Giurassico canoro» (definizione di Pippo Baudo), vige la immutabilità. Più Bella che mai, Marcella (che intende partecipare quest'anno anche al festival vero di febbraio) e, come lei, conosciuti su se stessi tutti gli altri: da Don Backy, a Riccardo Fogli, alla Brunetta dei Ricchi e poveri, alla meravigliosa Orietta Berti, che ha ricantato la sua canzone del 1966 («Io ti darò di più»), allora presentata in coppia con Ornella Vanoni. Orietta si prepara a festeggiare il suo trentennale di attività nel '94, con un doppio che conterrà tutta la sua carriera.

Come avete capito, mentre cantavano i ragazzi, abbiamo girato in teatro alla caccia dei «grandi vecchi» per farci raccontare il futuro del loro passato. Cioè l'oggi. E così abbiamo sentito Riccardo Fogli parlare del suo bambino di 7 mesi (Alessandro) che lo sveglia al-

Terremoti d'arte su Raitre

ROMA. Un po' meno fuoriorario del solito (alle 23.20) vanno in onda su Raitre tre documentari sull'arte e i percorsi segreti del collezionismo a cura di Claudio Sestieri. Si parte stasera con «Lucio Amelio: Terrae Motus» di Mario Martone (nella foto), si prosegue con «I Corsini: Le ragioni della memoria» di Claudio Sestieri (il 16) e «Quadri da un matrimonio» di Cristina Comencini (il 23). Prodotti dal Dipartimento programmi sperimentali e girati in alta definizione, i tre video rac-

contano del sottile rapporto emotivo che s'instaura tra l'opera d'arte e chi, senza essere l'autore, se ne prende cura. La trilogia si apre con l'omaggio a Lucio Amelio di Mario Martone, presentato a Venezia (Finestra sulle immagini) e premiato al Festival dell'alta definizione di Bergamo. È un ritratto in piedi del grande gallerista napoletano all'ombra del terremoto. Perché Amelio - che aveva cominciato all'inizio degli anni Sessanta a promuovere in Italia artisti

come Kounellis, Beuys, Twombly, Rauschenberg, Warhol - lasciò il suo segno più grande dopo il 1980, chiedendo a pittori e scultori di tutto il mondo di lavorare al servizio della memoria: fu quella la sua «opera totale», destinata a restare a Napoli per sempre (ma tuttora, a Napoli, invisibile). Perché le cento tra tele e sculture di «Terrae Motus», hanno fatto il giro del più grandi spazi del mondo, ma proprio a Napoli non hanno ancora una sede espositiva stabile.

24 ORE GUIDA RADIO & TV

SCHEGGE JAZZ (Raitre, 14.50). Appuntamento con Steve Lacy ed il suo sassofono, in un concerto del 1982 a Parigi, ripreso da un filmmaker. Fra i brani proposti, anche Agenda, Wasted e Coastline.
DETTO TRA NOI (Raidue, 15.10). Alcune testimonianze delle «vittime delle hot lines», le linee telefoniche a sfondo erotico, aprono il programma in collegamento con Marina di Massa, dove sarà presente anche il mago Raptus, che tenterà un nuovo esperimento «magico». Ospiti di Patrizia Caselli, Francesca Reggiani e Rosalinda Celenano. Piero Vigorelli intervista il questore di Milano Achille Serra, che racconta la cattura di Angelo Izzo a Parigi, dopo un mese dalla fuga dal carcere.
IL ROSSO E IL NERO (Raitre, 20.30). Servizi segreti e Camere prossimi entrambi allo scioglimento? È il tema affrontato stasera dal programma d'attualità di Michele Santoro. Intervengono, assieme al giudice Felice Casson, che critica la riforma dei servizi segreti, il presidente dei deputati del Pds, Massimo D'Alema; Ugo Intini (Psi) e il senatore Libero Gualtieri (Dc), presidente della Commissione stragi. Posto al centro della scena, il generale Luigi Ramponi, ex direttore del Sismi, affronta le domande di Santoro e quelle del pubblico.
IGGY POP SPECIAL (Video music, 22). In un'intervista «romana» parla il padre del punk Iggy Pop, cui è dedicato questo speciale. Dopo aver fatto parte degli Stooges, nel '76, Iggy Pop deve il suo debutto come solista a David Bowie. Da allora ha pubblicato undici album.
VISTO DA SUD (Italia 1, 22.30). Come fermare l'infiltrazione della criminalità organizzata negli apparati dello Stato? Quanto ha influito la presenza mafiosa sulla situazione di crisi che si è venuta a determinare nel nostro paese? A che punto è arrivata la lotta condotta dagli organi di polizia? Sono i temi che verranno affrontati dagli ospiti in studio assieme a Paolo Guzzanti. Fra questi il ministro degli Interni Mancino, l'ex giudice Giuseppe Ayala e il capo della direzione distrettuale antimafia di Napoli Paolo Mancuso.
MAURIZIO COSTANZO SHOW (Canale 5, 23.15). In occasione del Gran premio della radio, una puntata tutta dedicata alla Cenerentola dell'etere. Fra gli ospiti che saranno stasera al teatro Parioli di Roma, intervengono anche Renzo Arbore, Gianni Boncompagni, Dagna Marconi, Paresse, figlia di Guglielmo Marconi; Wolfman Jack, il dj più famoso del mondo, noto come Lupo Solitario; Alberto Bevilacqua e i vincitori del Gran Premio. (Toni De Pascale)

Table with 12 columns and multiple rows of TV and radio program listings for channels like Raiuno, Raidue, Raitre, TMC, Odeon, Tele+, and Radio.